# Consiglio Comunale Monotematico sulla Sicurezza

Signor Presidente, Cari Colleghi Consiglieri e Assessori,

desidero innanzitutto esprimere il mio più sentito ringraziamento al Consiglio Comunale di Torre Annunziata per aver convocato questa assise monotematica.

La nostra riunione odierna è testimonianza tangibile della sensibilità politica e istituzionale che anima le forze qui presenti e rappresenta la risposta seria al sentimento di insicurezza che pervade, in questo momento, la nostra città e i nostri concittadini.

Questa seduta monotematica non è frutto della volontà di una sola parte di questa Assise: maggioranza e opposizione si sono unite, riconoscendo che il tema della sicurezza non appartiene né all'una né all'altra parte, né tantomeno il tema della sicurezza può essere etichettato come questione di destra o di sinistra. È, senza dubbio, un tema civico, un tema che riguarda l'intera comunità.

# Preambolo

Sarebbe un errore madornale, tuttavia, restringere la nostra discussione alla recente ondata di furti domestici che ha colpito, durante il periodo natalizio e nelle ultime settimane, la zona Prota- Gambardella.

La questione della sicurezza è di gran lunga più ampia; abbraccia anche fenomeni più gravi. Non dimentico, certo, gli episodi:

* + dei fucili esibiti in spiaggia in un pomeriggio di luglio;
	+ il recente e allarmante episodio in cui un giovane, dopo essere sfuggito a un posto di blocco, ha minacciato gli agenti con una pistola. Episodio per il quale l’intera Amministrazione ha dichiarato una piena solidarietà alle forze dell’ordine presenti a Torre Annunziata.

Ciò che inquieta, almeno dalla mia prospettiva, non è solo la frequenza o la gravità dei singoli episodi, ma il ripetersi di dinamiche precise, quasi codificate, che delineano un quadro allarmante. È la **schematicità** che incute timore.

* + una specifica area bersagliata dai furti, spesso con due colpi nella stessa occasione e nella medesima fascia oraria preserale;
	+ solo due strade che sono oggetto di atti vandalici alle auto in sosta;
	+ giovani, giovanissimi, legati ai clan che, senza alcun riguardo, maneggiano armi da fuoco in contesti di elevata esposizione sociale.

Il tema della sicurezza è ancora più vasto, più profondo, perché non possiamo fingere di ignorare il problema della criminalità organizzata, che si combatte, senza tentennamenti, senza ambiguità, con costanza e sistematicità. Senza mai pensare che sia sconfitta, che sia in ritirata, che sia silente. Chi la considera un problema superato, chi crede che possiamo abbassare la guardia, commette un errore imperdonabile.

# La camorra va affrontata per quello che è: un nemico dello Stato, un nemico della società, un nemico del futuro di tutti noi e dei nostri giovani. Si combatte la camorra, si combatte il crimine, senza, però, etichettare un’intera città, senza marchiare a fuoco i suoi cittadini. Ogni negativa etichetta pesa come un macigno sulla nostra città: semina disprezzo negli occhi di chi guarda Torre Annunziata dall’esterno, instilla in noi stessi una sorta di fatalismo, una rassegnazione velenosa, tipica di certe periferie abbandonate della fine del mondo. E così, a poco a poco, si è consumato il danno più grande: ci hanno rubato la voglia di riscatto, ci hanno tolto la spinta allo sviluppo. E noi non possiamo permettere più che ciò accada.

Contro il crimine organizzato, contro il crimine giovanile, contro la microcriminalità, contro i furti, gli atti vandalici, le rapine, le aggressioni, contro ogni forma di delinquenza e di violenza, bisogna combattere con fermezza, con lucidità, con determinazione. Senza scorciatoie, senza facili semplificazioni, senza cedere al clamore mediatico, senza lasciarsi travolgere da ansie irrazionali e psicosi alimentate dai social.

La sicurezza non si garantisce con gli slogan, né con le paure amplificate ad arte, ma con il coraggio di guardare la realtà per quella che è, con la volontà di analizzarla con onestà intellettuale e con la capacità di individuare soluzioni concrete, realizzabili, efficaci. Si combatte il crimine con l’intelligenza e con la forza delle istituzioni, non con la rassegnazione, non con la rabbia sterile, non con il sensazionalismo. Bisogna lavorare, con serietà e con metodo, perché i problemi non si risolvono gridando, ma agendo concretamente.

# La sfida che abbiamo di fronte: l’insicurezza è una questione di rilevanza nazionale.

La questione dell'insicurezza è una **problematica di rilevanza nazionale**. Non è circoscritta a singole realtà locali, alla sola Torre Annunziata, oppure a Torre del Greco, o ad Ercolano, dove sono stati segnalati, nello stesso periodo, eventi simili con la medesima frequenza. L’insicurezza si manifesta in maniera diffusa su tutto il territorio nazionale, dalle aree metropolitane ai centri minori, interessando il Nord, il Centro, il Sud, la costa e l’entroterra.

Nei grandi centri urbani del Centro-Nord i reati sono maggiori e più frequenti, con Milano, in particolare, che registra il tasso più alto. Diversa è la situazione nelle città del Sud, dove il fenomeno è spesso legato a dinamiche di criminalità organizzata e alla storica presenza di economie sommerse e illegali.

A livello europeo, la percezione dell’insicurezza risulta più elevata nelle città mediterranee, dove fattori come degrado urbano, instabilità economica e disoccupazione influiscono sulla sensazione di vulnerabilità dei cittadini. Al contrario, nelle città con una qualità della vita più alta, la sicurezza percepita è significativamente maggiore.

Spesso al senso di insicurezza della popolazione **non corrispondono i dati statistici relativi alla criminalità**. Le statistiche nazionali indicano addirittura un calo della microcriminalità, mentre il senso di insicurezza cresce e si diffonde. Anche a Torre Annunziata si registra un simile fenomeno e limitandoci ai furti delle scorse settimane le denunce sono inferiori agli episodi riportati sui social. Gli atti vandalici della notte di sabato a via Fusco, ad esempio, non risultano ancora denunciati, a stamani, né alla Polizia né ai Carabinieri.

# Ripeto un invito che ho già fatto: Denunciare è un dovere, farlo nel modo giusto è altrettanto un dovere!

I social non sono il luogo per segnalare reati o situazioni di pericolo. Se si è testimoni di un illecito, di un atto di violenza, è necessario **rivolgersi subito alle forze dell’ordine**: solo loro possono intervenire per tutelare le persone e la comunità. Condividere sui social senza denunciare alle autorità non aiuta a risolvere il problema.

# Sebbene le statistiche nazionali indichino una diminuzione di alcune forme di criminalità, la diffusa sensazione di insicurezza tra i cittadini rappresenta un dato di fatto significativo che non può essere ignorato e che richiede risposte concrete e mirate da parte delle istituzioni.

**Diversi fattori concorrono ad alimentare questa percezione di insicurezza.** Tra questi, si annoverano **elementi ambientali e sociali** quali il **degrado urbano e la microcriminalità**. Il deterioramento degli spazi pubblici, manifestato attraverso fenomeni come scarsa illuminazione, vandalismo e incuria, contribuisce a generare un clima di insicurezza e a compromettere la qualità della vita urbana. Inoltre, la microcriminalità, tra cui i furti domestici, pur potendo non rappresentare la forma di criminalità più grave in termini quantitativi, incide significativamente sulla percezione di sicurezza quotidiana dei cittadini. In tale contesto, risulta pertinente richiamare la nota teoria delle "finestre rotte" (nel 1982 da James Q. Wilson e George L. Kelling), la quale evidenzia come il degrado urbano, se non contrastato, possa favorire l'insorgere di comportamenti devianti e un aumento della criminalità.

È importante riconoscere che la percezione di insicurezza è influenzata anche da **variabili individuali**, quali il genere, l'età, le esperienze personali pregresse e il grado di familiarità con l'ambiente circostante. **Ma rappresentando un elemento essenziale per la coesione sociale, la sicurezza si configura come una responsabilità collettiva che richiede la partecipazione attiva dei cittadini e la promozione di un clima di fiducia reciproca all'interno della comunità.**

È utile, inoltre, osservare **l'evoluzione della natura della paura nella società contemporanea**. Se in passato le paure collettive erano spesso legate a grandi eventi o problematiche di portata generale, come conflitti bellici o crisi economiche, **oggi il senso di insicurezza tende ad assumere una dimensione più individuale e frammentata.** Questa individualizzazione della paura rende più complesso l'approccio alla gestione del senso di insicurezza e richiede strategie che tengano conto sia della dimensione collettiva che di quella individuale del fenomeno.

In questo ambito di esasperante individualismo e frammentazione, è riconosciuto che i **mezzi di comunicazione**, nel loro complesso, esercitano un'influenza sulla percezione della sicurezza. In particolare, è fondamentale considerare il ruolo sempre più rilevante delle piattaforme social media. Questi strumenti, pur rappresentando un progresso comunicativo, possiedono la capacità di amplificare rapidamente il senso di insicurezza già presente nella società.

Attraverso i social media, la diffusione di notizie non sempre verificate, spesso presentate con toni allarmistici, può generare o intensificare un clima di apprensione collettiva. Il rischio concreto è che il malcontento, veicolato e amplificato online, possa evolvere in dinamiche di psicosi collettiva, sfociando in reazioni disordinate e potenzialmente dannose per la sicurezza pubblica.

# Guai se si dovesse arrivare ad una tale esasperazione che induca ad ulteriore violenza!

Diventa quindi prioritario prevenire che tale amplificazione sui social media conduca a fenomeni di psicosi collettiva, caratterizzati da comportamenti irrazionali e incontrollati. È necessario promuovere un approccio responsabile all'utilizzo di queste piattaforme, contrastando la diffusione di informazioni fuorvianti e incoraggiando un dibattito pubblico equilibrato e costruttivo.

In questo contesto, apprezzo molto gli interventi su tali piattaforme del consigliere Mauro Iovane, che giustamente richiama la distinzione tra il piano dell’azione politica e l'attività operativa delle forze dell'ordine, distinguendo ruoli e perimetri.

Mantenere questa distinzione è essenziale per preservare la serenità del dibattito pubblico e la fiducia nelle istituzioni preposte alla sicurezza dei cittadini.

\*\*\*

In sintesi, la problematica dell'insicurezza richiede un approccio integrato e multidisciplinare, che tenga conto delle diverse dimensioni del fenomeno, dalla percezione soggettiva alla realtà oggettiva dei dati, dai fattori ambientali e sociali all'influenza dei media, dalle variabili individuali alla responsabilità collettiva. È compito delle istituzioni, in collaborazione con la società civile, definire e implementare politiche efficaci volte a garantire la sicurezza dei cittadini e a promuovere un clima di fiducia e coesione sociale in tutto il Paese.

# La denuncia che viene da dentro

Mi ha colpito molto in questi giorni, all’indomani dell’episodio della minaccia a mano armata agli agenti di polizia a Torre Annunziata, l’allarme lanciato da un sindacato di Polizia, che denuncia una situazione insostenibile:

1. carenza cronica di personale,
2. mezzi insufficienti,
3. turni massacranti
4. e una criminalità sempre più spavalda.

Un quadro che, nelle zone più esposte al rischio di delinquenza e violenza, sta raggiungendo livelli critici.

Un comunicato duro, quasi disperato, che lascia trasparire una forte frustrazione delle forze dell’ordine. Questo comunicato è un attacco diretto al Governo nazionale, accusato di immobilismo. Un comunicato che trasuda anche un senso di abbandono e sfiducia nel sistema che un Paese come il nostro non può permettersi.

Il sindacato pone l'accento sulla **cronica carenza di personale** che affligge le forze di polizia, sottolineando come gli organici siano ridotti all'osso e inadeguati a fronteggiare le esigenze di controllo del territorio. Nella sola provincia di Napoli si stima un deficit di almeno 1.000 unità rispetto al fabbisogno necessario per un presidio efficace. Questa situazione si traduce in una riduzione delle pattuglie operative, con conseguente estensione delle aree di competenza per singolo equipaggio e un potenziale allungamento dei tempi di intervento.

E ciò è vero anche a Torre Annunziata dove le forze di polizia in città vedono una graduale ma persistente riduzione delle proprie unità. La problematica della carenza di risorse umane non riguarda esclusivamente la Polizia di Stato, ma anche gli altri Corpi delle Forze dell’Ordine e si estende anche alla Polizia Locale, come nel nostro caso prima del nostro intervento, generando ulteriori difficoltà operative e di coordinamento tra le diverse forze dell'ordine.

Alla carenza di personale si aggiunge la **complessità intrinseca di alcuni contesti territoriali**, in particolare come il nostro ad alta densità criminale. In tali zone, si registra una concentrazione di

diverse forme di illegalità, dalla microcriminalità al crimine organizzato, con una crescente audacia e spavalderia manifestata dalle organizzazioni criminali e dalle nuove leve delinquenziali. Gruppi giovanili agiscono con disinvoltura, ricorrendo all'uso di armi da fuoco anche in contesti diurni e sfidando apertamente le forze dell'ordine, come dimostrato da recenti episodi di minacce armate rivolte ad agenti durante normali controlli.

**C’è frustrazione, quindi, tra gli operatori di sicurezza**, che operano in condizioni di crescente precarietà, sotto pressione e con rischi elevati, percependo una risposta insufficiente da parte delle istituzioni, anche perché chi viene denunciato o arrestato per reati, anche gravi, vengono spesso rilasciati in tempi brevi, generando un senso di impunità che alimenta ulteriormente la criminalità e mina la fiducia degli agenti nel sistema giudiziario.

**Condividiamo l’appello** del sindacato di Polizia e rilanciamo con forza la richiesta di risposte immediate e concrete da parte delle istituzioni nazionali. **Non c’è più tempo per attendere!**

Chiediamo con urgenza:

* **Un piano straordinario di assunzioni**, per colmare le carenze di organico e garantire turni di lavoro sostenibili per gli agenti.
* **Una riforma incisiva del sistema giudiziario**, che contrasti il fenomeno delle scarcerazioni rapide e l**’approvazione di misure legislative efficaci** per arginare la criminalità dilagante.

# C’è urgenza di un intervento deciso e tempestivo.

1. **Il Ruolo e le Responsabilità dell'Amministrazione Comunale in Materia di Sicurezza Urbana.**

La **sicurezza pubblica** si riferisce alla protezione dell'incolumità dei cittadini e alla tutela della proprietà, focalizzandosi sulla prevenzione e repressione dei reati attraverso l'azione delle forze dell'ordine e delle autorità governative. **In Italia, la sicurezza pubblica è di competenza esclusiva dello Stato.**

# L'Amministrazione comunale non detiene il controllo diretto delle forze di polizia e non ha facoltà di dichiarare stati di emergenza o gestire l'ordine pubblico in modo autonomo, come qualcuno in città chiede o evoca o invoca, spesso a mezzo social in un dibattito che è presto confuso e confusionario.

La competenza di un’Amministrazione comunale in materia di sicurezza si concentra primariamente sulla sicurezza urbana, che è distinta dalla sicurezza pubblica. La **sicurezza urbana** riguarda la qualità della vita nelle città, includendo aspetti come la vivibilità, il decoro urbano e la coesione sociale. Questo concetto abbraccia interventi di riqualificazione urbana, inclusione sociale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della città. **La sicurezza urbana richiede la collaborazione tra Stato, Regioni, Città metropolitane ed enti locali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Non solo quindi il Comune.**

L’Amministrazione, pur non potendo sostituirsi alle forze di polizia nella tutela dell'ordine pubblico, può, però, svolgere un ruolo attivo nella costruzione di una città più sicura, intendendo la sicurezza un bene pubblico essenziale. Garantirlo significa intervenire sul decoro urbano, sulla qualità della vita e sulla coesione sociale, promuovendo la sicurezza non solo come necessità, ma come diritto collettivo.

L’insicurezza nasce spesso dal degrado e dall’emarginazione sociale. Dove lo Stato arretra, avanzano illegalità e paura. Per questo, riqualificare gli spazi urbani e contrastare l’esclusione sociale non sono solo interventi urbanistici o assistenziali, ma scelte politiche fondamentali per garantire la sicurezza di tutti. La presenza dello Stato, in tutte le sue forme, è il primo strumento di prevenzione contro il crimine e il disordine.

# E la sicurezza non può essere demandata unicamente alle divise, alle pattuglie e alle telecamere. Un’Amministrazione seria, che non si lascia trascinare dall’emotività del momento né la strumentalizza per ottenere facili consensi a breve termine, deve coinvolgere i cittadini, richiamandoli alla responsabilità comune e incentivando la partecipazione attiva. La comunità deve sentirsi parte della soluzione, attraverso iniziative come il controllo di vicinato e la collaborazione con le istituzioni. Una comunità più sicura è una comunità coesa, in cui il rispetto delle regole non è percepito come un’imposizione dall’alto, ma come un valore condiviso.

L’Amministrazione ha inoltre il compito di esercitare il proprio ruolo politico con determinazione, richiamando le Istituzioni competenti a svolgere con efficacia il proprio ruolo e favorendo un’azione coordinata con le forze dell’ordine. Il dialogo con Prefettura e autorità di sicurezza deve essere costante, così come l’impegno per adottare tutte le misure possibili contro il degrado e l’illegalità. La Legge 48/2017 offre anche strumenti operativi, come **i Patti per la Sicurezza Urbana**, la regolamentazione delle attività a rischio, il contrasto all’abusivismo e gli interventi mirati per migliorare la vivibilità degli spazi pubblici. **Questi strumenti dovranno essere utilizzati senza tentennamenti.**

Costruire sicurezza significa costruire fiducia, ricucire il tessuto sociale e restituire ai cittadini spazi, diritti e certezze. È una sfida che riguarda tutti, e che l’Amministrazione Comunale vuole affrontare con visione, responsabilità e azione concreta.

# Come arriviamo a questo Consiglio Comunale

A poco più di 6 mesi dal suo insediamento, questa Amministrazione si presenta a questa sessione monotematica del Consiglio Comunale con una serie di azioni concrete già svolte.

L'Amministrazione ha investito significativamente nel **rafforzamento della Polizia Locale**, con l'assunzione di 17 nuovi agenti (14 con modalità selettiva per mobilità di cui 10 già ora in servizio) e tre per concorso e l'arrivo previsto di altre unità nelle prossime settimane. Questo potenziamento dell’organico, il più significativo degli ultimi trent’anni, ha **raddoppiato** le assunzioni inizialmente previste dall’Amministrazione Commissariale e raddoppiato il Corpo di Polizia Municipale. Grazie a questo rafforzamento, è stato possibile attivare **tre pattuglie per turno**, sia al mattino che al pomeriggio, prolungando il servizio fino alle **ore 21:00**. Un impegno che intendiamo **ulteriormente ampliare** con l’arrivo delle prossime unità. È già prevista, inoltre, la riorganizzazione logistica della Polizia Locale, con il trasferimento del comando a Palazzo Criscuolo, al fine di dotare il corpo di una centrale operativa più efficiente e moderna. Stiamo lavorando inoltre su un maggiore coordinamento con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio, al fine di ottimizzare le risorse complessive e garantire una maggiore efficacia operativa.

Sul fronte tecnologico, sono stati installati **13 km di fibra ottica** e attivate circa **140 telecamere di videosorveglianza**, con ulteriori implementazioni previste non appena saranno disponibili le risorse derivanti dalle economie dei progetti di digitalizzazione finanziati dal **PNRR**. L'espansione del sistema di videosorveglianza resta una priorità, e l’obiettivo è renderlo più capillare ed efficace. Per questo, l’Amministrazione sta valutando la possibilità di **aprire la rete di videosorveglianza anche**

**ai privati**, seguendo il modello adottato in diverse realtà comunali, sia nel Nord Italia che in territori più vicini, come **Santa Maria la Carità**. Questa scelta consentirebbe di ampliare il monitoraggio del territorio, garantendo un controllo più diffuso e tempestivo, sempre nel rispetto delle normative sulla privacy e sulla gestione dei dati sensibili.

È opportuno precisare, in risposta alle frequenti richieste da parte della cittadinanza in merito alla dislocazione del sistema di videosorveglianza, che la progettazione e la disposizione delle telecamere sono state demandate a tecnici esperti del settore, coadiuvati dalle Forze di Polizia, e non certo determinate **da scelte arbitrarie dell'Amministrazione politica (Sindaco, Assessori o Consiglieri).** Tale sistema è stato concepito e realizzato con esclusive finalità di sicurezza urbana e controllo del territorio. Il sistema di videosorveglianza non è progettato per individuare specifiche infrazioni, come l’abbandono di deiezioni canine o il furto di motorini e biciclette, come qualche buontempone nell’era dei social pensa. La logica di posizionamento delle telecamere risponde pertanto a criteri tecnici e strategici volti a massimizzare l'efficacia complessiva del sistema in termini di sicurezza urbana. Se qualcuno crede che il sistema di videosorveglianza possa essere la soluzione a tutti i problemi di sicurezza, si illude. Sarebbe come pensare che un allarme possa rendere un'auto immune ai furti o che una polizza assicurativa possa eliminare ogni rischio.

In questi mesi di Amministrazione, inoltre, il rapporto con le forze di polizia e le altre Autorità, tra cui **Prefettura, Procura e Tribunale**, è stato **costante e assiduo**. Con l’aggravarsi del fenomeno dei furti, questi contatti si sono ulteriormente intensificati.

Sin dall’inizio, **io, il Presidente del Consiglio, il Vicesindaco e l’Assessore all’Organizzazione e alla Trasparenza** ci siamo attivati più volte per **sollecitare un’attenzione maggiore** da parte delle istituzioni competenti, ribadendo con fermezza la necessità di un **intervento incisivo e risolutivo**. Questo impegno non è stato condotto in modo isolato: **molti Consiglieri Comunali ne sono a conoscenza e alcuni hanno direttamente partecipato** alle interlocuzioni, a testimonianza di un'azione politica determinata e collettiva per la sicurezza del territorio.

Le prossime azioni dell’Amministrazione si concentreranno su interventi altrettanto concreti per migliorare la sicurezza e la qualità della vita in città. Uno degli assi strategici principali sarà il potenziamento dell’illuminazione pubblica, con l’obiettivo di rinegoziare l’attuale contratto con il gestore per aumentare l’intensità luminosa su tutto il territorio cittadino. L’illuminazione non è solo un elemento tecnico, ma un **fattore chiave per la rigenerazione urbana e per la sicurezza, sia percepita che reale**. A questo proposito, abbiamo già avviato una **sperimentazione sul Lungomare Oplonti** e, a breve, il piano di miglioramento verrà esteso ad altre aree.

Parallelamente, stiamo **riaprendo strade di accesso ad alcuni quartieri critici che erano chiuse o sbarrate** oppure abbiamo ampliato le carreggiate per migliorare la circolazione e ridurre le sacche di isolamento in alcuni quartieri. Intensificare l’illuminazione pubblica in queste zone avrà un impatto diretto sulla sicurezza: una maggiore presenza di veicoli e pedoni contribuirà a rendere le strade più **vive, accessibili e meno esposte all’abbandono e alla criminalità**. Anche un semplice fascio di luce può fare la differenza nella lotta al degrado: la sicurezza non si costruisce solo con interventi repressivi, ma attraverso azioni tangibili di **riqualificazione urbana**, restituendo ai cittadini il controllo sui loro spazi.

Un’attenzione particolare sarà dedicata al **Rione Carceri**, al quale destineremo **un terzo delle risorse disponibili del PRIUS**, che si affiancheranno all’intervento governativo per la **demolizione di Palazzo Fienga**. Al suo posto sorgerà **una grande piazza simbolo**, segno tangibile della **riconquista dello spazio urbano da parte della comunità**. Questo intervento trasformerà un luogo di degrado in **un punto di aggregazione e rinascita**, con un forte valore identitario per la città.

A brevissimo, come concordato tra l’Amministrazione Comunale e i Commissari, partiranno le **operazioni preliminari all’abbattimento**, previsto per la **fine dell’anno**. Contestualmente, da aprile prenderà il via un **percorso di partecipazione cittadina**, coinvolgendo le scuole del territorio nella scelta del **nome della piazza e dell’opera d’arte** che vi sarà collocata. Un segnale chiaro: la rigenerazione urbana non è solo un fatto edilizio, ma un processo collettivo che restituisce alla città i suoi spazi, la sua storia e il suo futuro.

\*\*\*

Sono perfettamente consapevole di **quanto la rigenerazione urbana sia strategica per la sicurezza urbana**. Proprio per questo, il **12 agosto scorso**, nell’assegnare le deleghe agli Assessori, ho ritenuto **fondamentale istituire per la prima volta nella storia di questo Ente una delega congiunta alla Rigenerazione e alla Sicurezza Urbana**. Una scelta chiara, che sottolinea come la sicurezza non si garantisca solo con il presidio delle forze dell’ordine, ma anche con la riqualificazione degli spazi urbani.

Non è nemmeno un caso se **già un mese prima, il 12 luglio**, una settimana prima del raid al **Lido Azzurro** e due settimane prima del **Comitato per la Sicurezza e l’Ordine Pubblico** tenutosi in questa stessa aula, avevo firmato **l’avvio del reclutamento degli agenti della Polizia Urbana**.

**Da quei giorni ad oggi, c’è stata solo fatica e impegno incessante**. Nonostante **mille ostacoli organizzativi e burocratici**, abbiamo lavorato senza sosta per **raddoppiare l’organico della Polizia Urbana** e realizzare un **sistema di videosorveglianza efficace**. Questa **responsabilità e questa fatica spesso non si vedono all’esterno**, ma chi siede in questa aula e affronta ogni giorno la complessità amministrativa sa bene quale sia **il prezzo personale del cambiamento che noi paghiamo ogni giorno**.

Questo impegno **lo condivido con i colleghi di Giunta e con molti Consiglieri**, e in particolare, per la delega alla sicurezza urbana, con il **Vicesindaco Tania Sorrentino Cerrato**, che voglio ringraziare per la **tenacia e la pazienza con cui ha portato avanti questi obiettivi**.

**Se c’è un aspetto che continua a suscitare in me una profonda frustrazione, è il divario tra la determinazione e la rapidità con cui questa Amministrazione – e il Consiglio Comunale – intendono agire e i lacci e i freni burocratici che, inevitabilmente, rallentano l’attuazione degli interventi programmati.**

**Non ci lasceremo scoraggiare!**

1. **Conclusioni: Sicurezza a Torre Annunziata - Una Responsabilità Condivisa e un'Azione Politica Urgente**

Il **Consiglio Comunale monotematico** sulla sicurezza a Torre Annunziata è un segnale forte di unità istituzionale, che vede **maggioranza e opposizione** schierate per affrontare un problema trasversale in termini non ideologici. La sicurezza è una **precondizione di libertà, diritti e sviluppo economico** e non può essere trattata con semplici slogan, ma come una sfida concreta che coinvolge l’intera comunità.

Il senso di insicurezza è alimentato da episodi criminosi e da **dinamiche ricorrenti** che minano la fiducia dei cittadini. La criminalità organizzata e la microcriminalità **non possono essere**

**sottovalutate**, e combatterle richiede **fermezza, metodo e strategie a lungo termine**, senza cedere a paure amplificate o psicosi mediatiche, e con la consapevolezza dei ruoli e degli attori che si occupano della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana.

L’**Amministrazione Comunale ha già adottato misure concrete**, tra cui l’assunzione di **17 nuovi agenti di Polizia Locale**, il potenziamento della videosorveglianza e un rapporto costante con Prefettura, Procura e forze di Polizia. E ha già un programma delle prossime azioni: **più illuminazione pubblica e recupero degli spazi urbani nei quartieri critici.**

**La Conferenza dei Capigruppo**, in modo unanime, ha condiviso e formalizzato un documento che delinea azioni concrete per affrontare il tema della sicurezza urbana. Nel farlo, ha espresso gratitudine alle forze dell’ordine e alla Polizia Municipale per il loro impegno quotidiano nella tutela della legalità e della sicurezza della comunità.

Le priorità individuate includono, innanzitutto, il rafforzamento della presenza della Polizia Municipale sul territorio, garantendo un presidio costante e coordinato con altre forze. A questo si aggiunge l’espansione del sistema di videosorveglianza, con l’installazione di nuove telecamere per monitorare le aree attualmente scoperte.

Parallelamente, si chiede un maggiore coinvolgimento attivo dei cittadini, con l’implementazione del "Controllo del vicinato", e il rafforzamento delle sinergie interistituzionali, attraverso forme di coordinamento più stabili e strutturate, per ottimizzare le risorse disponibili nella tutela della sicurezza pubblica.

**Mi permetto di aggiungere a quanto richiesto dai Capigruppo**, di fronte all’aumento dei fenomeni criminosi e al clima di insicurezza che preoccupa la nostra comunità, anche **il ripristino dell’istituzione dell’Osservatorio per la Legalità**, introducendo modifiche a quell’impianto, favorendo la partecipazione.

È uno strumento istituzionale essenziale per garantire un confronto stabile e operativo tra Amministrazione, forze dell’ordine e società civile. Non possiamo accettare che Torre Annunziata riceva meno attenzione rispetto ad altre città. È il momento di far sentire con forza la nostra voce e assumere un ruolo più attivo nel definire strategie concrete e mirate per il contrasto alla criminalità.

L’Osservatorio non dovrà essere una semplice sede di discussione, ma un tavolo permanente in cui i soggetti prima menzionati dovranno lavorare insieme per monitorare l’evoluzione della sicurezza cittadina e individuare azioni efficaci da attuare immediatamente. Sarà uno strumento di proposta, affinché gli impegni assunti a vario livello non rimangano sulla carta, ma si traducano in interventi reali e tangibili.

Per dare all’Osservatorio la credibilità e l’autorevolezza necessarie – insieme: Amministrazione Comunale e Consiglio affideremo il coordinamento a una figura di alto profilo. Il suo compito sarà quello di garantire un’interlocuzione costante con le istituzioni competenti, evitando che Torre Annunziata venga trascurata nelle priorità di intervento.

L’attivazione dell’Osservatorio rappresenta il primo passo di un percorso strutturato, volto a costruire un modello di sicurezza partecipata.

\*\*\*

Parallelamente all’azione concreta già intrapresa dall’Amministrazione e dal Consiglio Comunale, è ora **indispensabile un intervento deciso da parte del Governo nazionale** e di tutte le istituzioni preposte alla sicurezza pubblica e urbana.

# Torre Annunziata ha bisogno di risposte immediate e strutturali.

L’appello che si leva da questa Aula è chiaro: **nel breve periodo**, per affrontare l’emergenza, **servono più agenti, mezzi e strumenti** per rafforzare la presenza sul territorio della **Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica**.

In un’ottica strategica, di lungo periodo, chiederemo al Governo Nazionale:

1. Risorse finanziarie per la sicurezza urbana, da destinare alla rigenerazione dei nostri quartieri degradati, alla manutenzione delle nostre scuole e al sostegno delle realtà sociali e del mondo dell’associazionismo che operano sul territorio perché solo attraverso di loro possiamo andare oltre un periodo emergenziale.
2. Risorse finanziarie per l’innovazione tecnologica e Smart City, con videosorveglianza avanzata e strumenti digitali per il monitoraggio del territorio e la promozione della cultura della legalità, per rafforzare il senso di comunità e il rispetto delle regole.
3. Investimenti per l’occupazione giovanile, con incentivi per le imprese locali e il sostegno all’autoimprenditorialità.
4. Deroghe ai vincoli di finanza locale, per consentire l’assunzione di nuovi agenti di polizia locale e di unità amministrative per rafforzare la capacità operativa del Comune, oggi fortemente sottorganico.
5. Dislocazione dei Comandi e delle stazioni delle FFOO con l’accelerazione della localizzazione del Comando Gruppo Carabinieri presso lo Spolettificio e la creazione del nuovo Commissariato di Polizia nei pressi del rione Carceri.

# Conclusione:

È fondamentale che il nostro **appello venga raccolto ed esposto con forza** da **rappresentanti politici a tutti i livelli istituzionali**. Chiediamo un impegno concreto ai **rappresentanti dei partiti di maggioranza in Regione e in Parlamento**, affinché questa richiesta si traduca in **un'azione istituzionale efficace e tempestiva**.

Allo stesso tempo, ci rivolgiamo **a tutte le forze politiche e sociali che hanno a cuore il futuro della nostra città, quelle delle opposizioni e quelle non presenti in questa Assise**. **La sicurezza non è una questione di parte**, ma una **priorità trasversale** che impone unità e determinazione. Torre Annunziata **non può essere lasciata sola**.

Non possiamo permetterci di rimanere inerti di fronte all'insicurezza. **Come Consiglio Comunale, come Giunta, come Sindaco**, abbiamo il dovere di guidare un percorso che coinvolga **l’intera città**, senza lasciare che la lotta alla criminalità sia una speranza vana. **Serve una mobilitazione collettiva**, che coinvolga **tra mondo del lavoro, imprese, commercio, formazione e realtà sociali e civili impegnate sul territorio**. Nessuno può sentirsi estraneo o spettatore in questa sfida.

Sappiamo che il percorso non sarà semplice. **Ci attende un cammino lungo e pieno di ostacoli**, ma senza sviluppo, senza **una sinergia istituzionale concreta**, senza coesione e senza una strategia di contrasto efficace, **ogni nostro appello resterà lettera morta**.

**Lo dobbiamo alla nostra città. Lo dobbiamo a noi stessi.**